

Lite per pascolo tra la Regola di Varena e la Regola di Daiano

Vi fu una secolare questione tra la Regola di Varena e la Regola di Daiano per via del pascolo in *Val mazor* (oggi nota come *Val de la ru*, percorsa dal Rio Gambis e facente confine tra le due Regole). La situazione, assodata da chissà quanto tempo, era che i *vicini* di Varena potevano pascolare i loro buoi anche sulla parte della valle spettante alla Regola di Daiano fino al 13 maggio; mentre lo potevano fare tutto l'anno con le pecore e le capre. Daiano ebbe più volte a protestare per questo, spesso confiscando il bestiame dei *vicini* di Varena.

1. Il primo documento di conferma dei diritti dei *vicini* di Varena è dell'anno 1265 (in copia del 1285 circa), conservato in AC Varena e qui sotto tradotto e trascritto.
2. Il secondo, pure conservato in AC Varena, è dell'anno 1340: in realtà è la copia del precedente, fatta eseguire su richiesta dei *vicini* di Varena ovviamente per ribadire i propri diritti.
3. Il terzo documento, che era conservato o in AC Varena, è dell'anno 1386 ed attualmente è conservato presso la Biblioteca Civica di Trieste. Sotto se ne propone una sintesi.

1.

Convenzione tra la Regola di Daiano e la Regola di Varena¹ per pascolo comune sul territorio della Regola di Daiano Cavalese, [giovedì] 26 marzo 1265²

Traduzione (non letterale)

[S. N.] Nell'anno del Signore 1265, indizione 8, il giorno [giovedì] 26 marzo, sotto la casa della comunità di Cavalese³. Presenti:

- Stefano Zese,
- ser Bordella,
- Pasquale fu Eginio,
- Bonacursio Mezomato e
- Bonfiolo suo figlio,
- Tisio e
- Zenerigo,
- Otone Brancai,
- Giovanni Borsa

e molti altri, testimoni.

Gli uomini della Comunità, appositamente eletti per risolvere la questione tra le regole di Da-

1 Di per sé a quest'epoca la "Regola di Varena" era un tutt'uno con la "Regola di Cavalese-Varena", ma, poiché la questione riguardava esclusivamente i *vicini* di Varena, in quest'occasione essi si servono di propri rappresentanti.

2 AC Varena, *Pergamene*, 1. Pergamena cm 14 circa x cm 28 circa. Copia del 1285 circa, quando Massimiano era vicario a Trento; il conte Mainardo muore nel 1295.

3 Da intendersi come la casa della Regola di Cavalese, dato che la Comunità di Fiemme non aveva ancora una sua sede (l'avrà, sistemata sopra il *fondaco* in piazza a Cavalese, nel 1587).

iano e di Varena, così hanno deciso e sentenziato, sotto pena di 50 lire di denari piccoli veronesi come erano obbligati dalla Comunità: gli uomini di Daiano e di Varena, assieme, devono pascolare con i loro buoi nella Regola di Daiano fino alle consacrazioni di maggio⁴; da quel momento in poi ognuno rimanga nella propria regola nell'ambito di *Val mazor* per tutto l'anno.

Inoltre il sentiero per le pecore di Varena deve iniziare da *Corozola* e salire per *Val mazor*, attraversare la valle seguendo il sentiero antico, così come indicato sotto giuramento da Enrico Colombi e da Otolino Andreai; quindi proseguire fino al *Pra longo* sotto la chiesura dominicale (dei conti del Tirolo); oltrepassata la chiesura salire a quella di Pasquale de Cavada e continuare per il sentiero verso *Novegena* e *Flumadega*, da cui recarsi dove si vuole.

Io Bonomo, notaio di re Corrado, ho trovato questo contratto, cioè questa imbreviatura nel protocollo delle imbreviature del fu notaio Pellegrino di Cavalese e, con l'autorizzazione di Massimiano, giudice di Trento e vicario del signor Mainardo, duca di Carinzia, conte del Tirolo, avvocato delle chiese di Aquileia, Trento e Bressanone, ho copiato tale atto e gli ho dato forma pubblica, senza aggiungere o togliere nulla che ne muti il senso, eccetto eventualmente qualche lettera, sillaba o punto, ma in buona fede e senza inganno, e vi ho apposto il segno del mio tabellionato e mi sono sottoscritto.

Trascrizione

[S. N.] Anno Domini millesimo ducesimo sexagesimo quinto, indicione VIII, die VI exeunte marcio, sub domo comunis Cavalesii. Presentibus:

- Stefano Cese,
- ser Bordella et
- Pasqualo quondam Eгинi et
- Bonacursio Mezomati et
- Bonfirolo suo filio,
- Tisio et
- Çonerico et
- Otone Brancai et
- Iohanne Borsa

et aliis multis testibus.

Ibique homines Comunitatis electi inter homines Aiani et Avarene ita preceperunt et sententiaverunt, in pena L librarum denariorum parvorum veronensium, ut erant obligati sub Comunitate; ita ut de cetero homines Aiani et Avarene pascant et pascolare debeant cum suis bovis in simul in regola Aiani usque ad consecrationes de maiio et de inde in antea uterque stet in sua regola et infra uribus de Valmaçor per totum annum.

Et trocium vero bestiarum Avarene debet incipi a *Coroçola* et ita ascendere et transire per *Valmaçor* et transire vallem per trocium anticum, ut Henricus Columbi et Otolinus Andreai suo sacramento designaverant; ire usque a *Pra longo* de subtus clusuram dominorum et, transacta dicta

⁴ Col termine "*consacrazioni di maggio*" si indicava la grande celebrazione di anniversario della consacrazione della chiesa di Santa Maria, pieve di Fiemme, avvenuta il 13 maggio 1134. Vedi anche Italo Giordani, *La chiesa di Santa Maria, pieve di Fiemme*, Cavalese, Parrocchia di Santa Maria Assunta di Cavalese, Alcione, 2014, p. 24.

closura, ire superius closuram Pasqualis de Cavada et de inde ire ad trocium contra *Novegenam* et *Flumadegam*, et quocumque ire voluerint.

Ego Bonomus, domini Conradi regis notarius, hunc contractum sive imbreviaturam in libro imbreviaturarum quondam domini Pelegrini notarii de Cavales inveni et eam, ex auctoritate domini Maximiani iudicis de Tridento, vicarii domini Mainardi, ducis Karinthie, comitis de Tirol, ac aqui-legiensis, tridentine et brixinensis ecclesiarum advocati, inde sumsi et in hanc publicam formam reduxi, nil adens vel minuens quod sensum mutet vel sententiam, preter forte literam, sillabam, punctum magis aut minus scriptum, bona fide, sine fraude, meum signum preposui et me subscripsi.

2.

**Convenzione tra la Regola di Daiano e la regola di Varena
per pascolo comune sul territorio della Regola di Daiano
Cavalese, [lunedì] 6 marzo 1340⁵**

Traduzione (non letterale)

Nell'anno del Signore 1340, indizione 8, nel giorno [lunedì] 6 marzo a Cavalese della valle di Fiemme, Diocesi di Trento, davanti alla casa del sottoscritto notaio. Presenti:

- Ominebono detto Bianco notaio,
 - Federico notaio,
 - Bertoldo fu Bonacursio, tutti abitanti a Cavalese, testimoni,
- e altri.

Il signor Giovanni, notaio di Rovereto, vicario in questa valle per il venerabile in Cristo padre e signore Nicolò, per grazia di Dio vescovo di Trento⁶, in seguito a richiesta di Tura figlio di Bartolomeo detto del Maso di Varena, regolano, e di molti altri della villa di Varena che sono presenti e confermano la richiesta, concede a me Giovanni, infrascritto notaio, l'autorizzazione a copiare il sottoscritto atto notarile, mostrato al vicario, con la sua data e il suo contenuto. Questo è il suo tenore. (segue la copia esatta del documento del 1265 sopra trascritto)

Trascrizione

[S. N.] Anno Domini millesimo CCCXL, indicioneVIII, die VI martii, in villa Cavalesii de valle Fle-marum, diocesis tridentine, ante domum habitationis mei notarii infrascripti. Presentibus:

- Ominebono dicto Blanco notario,
 - Federico notario,
 - Bertoldo quondam Bonacursii, omnibus habitatoribus dicte ville, testibus,
- et aliis.

Dominus Iohannes notarius de Rovredo, vicarius in dicta valle pro venerabili in Christo patre

⁵ AC Varena, *Pergamene*, 2.

⁶ Nicolò da Brno, vescovo di Trento (1339-1347).

et domino, domino Nicolao, Dei gratia episcopo tridentino, ad instanciam et requisitionem Ture filii Bartholomei dicti del Manso de villa Avarene, prefacte vallis, regolani eiusdem ville, et aliarum quamplurimum de predicta villa Avarene, ibi presentium et petentium, dedit mihi Iohanni notario verbum et licentiam ac auctoritatem exemplandi hoc infrascriptum instrumentum coram ipso productum, cum die et consule et omnibus contentis in eo. Cuius tenor talis est. (segue la copia esatta del documento del 1265 sopra trascritto)

3.

Lite per pascoli fra la Regola di Daiano e la Regola di Varena Cavalese, giovedì 24 maggio 1386 e giorni seguenti

Nota

Documento conservato nella Biblioteca Civica “Attilio Hortis” di Trieste, Fondo P 220.

Dà notizia dell’esistenza del fondo ed in particolare di questa pergamena Daniela Durissini, *Il fondo pergameneo dell’Archivio diplomatico di Trieste ed una controversia per diritto di pascolo in Val di Fiemme*, in “Archeografo Triestino”, Serie IV, Vol. LI, Trieste 1991, pp. 300-306.

La pergamena è formata da nove pezzi cuciti assieme (o con colla o, in un punto, con cordicella di canapa) per complessivi cm 545 x cm 22. Una nota sul verso (di cui non è stata inviata la foto) ne attribuisce la proprietà al prof. Simone Dellagiacomà di Predazzo, morto a Fiume nel 1877⁷.

Le righe iniziali della pergamena non sono leggibili da foto, sia per l’usura del documento, sia a causa delle macchie di acido (come purtroppo si usava per tentare la lettura di parole sbiadite). La data riportata dalla dott.ssa Durissini è domenica 24 giugno 1386 e purtroppo non è stato possibile verificarla. Tuttavia tale data non è corretta e quella esatta dovrebbe essere tra il venerdì 18 maggio, data della lettera del vescovo riportata nel documento, e venerdì 25 maggio, data in cui lo scario convoca l’udienza per dirimere la questione. Propongo quindi giovedì 24 maggio, dato che il documento di *sindacato* dei rappresentanti di Daiano è stato redatto martedì 22 maggio.

La lite conclusa nel 1386

I vicini di Varena, in seguito a continui sequestri del proprio bestiame al pascolo in *Val mazor* da parte dei vicini della Regola di Daiano, si sentivano assai aggravati. Sembra infatti che la Regola di Daiano, dopo aver avuto una sentenza sfavorevole da parte della Comunità l’anno precedente in data 19 maggio 1385, si sia rivolta addirittura al vescovo di Trento, Alberto di Ortenburg (1363-1390), il quale, con sua lettera del 18 maggio 1386, ordinò allo scario ed ai regolani di Comun della Comunità di Fiemme di risolvere la questione⁸.

⁷ Sul prof. Simone Dellagiacomà di Predazzo vedi quanto scritto in Alessandro Bozzetta, *Storia sull’origine, governo e consuetudini della valle di Fiemme*, in Italo Giordani, *Documenti per la storia di Fiemme*, Castello Molina di Fiemme, Pro Loco Castello – Molina di Fiemme, Dario De Bastiani Editore, 2016, pp. 235-237.

⁸ Notevole il fatto che il principe di Trento in persona abbia delegato, per atto di bassa giurisdizione, la Comunità di Fiemme. Sarebbe stato assai interessante capire cosa sarebbe successo se essa si fosse ricordata di questo straordi-

Si ebbero pertanto una serie di riunioni, a partire dalla prima a Cavalese giovedì 24 maggio 1386, presente il vicario vescovile in Fiemme signor Francesco di Giovanni Quinto di Verona, in cui lo scario notaio Nicolò fu Benvenuto di Cavalese ed i suoi regolani di Comun, alla presenza dei rappresentanti di Varena, Giovanni Papaldino fu Tommaso *dal brenzo*, Bartolomeo fu Toseto e Giovanni detto *Vaio* fu Tommaso, e dei rappresentanti di Daiano, Biagio detto *Morando* fu ser Moro di Lisignago abitante a Daiano e Bartolomeo fu Erardo, iniziarono e conclusero il procedimento di verifica dei rispettivi diritti, sentendo anche diversi testimoni, tutti a favore di Varena.

A Cavalese giovedì 7 giugno 1386 si convocarono i testimoni:

- Benvenuta fu Ognabeno di Daiano;
- Benvenuta fu Otto di Varena, abitante a Daiano;
- Vicenza fu Passarello di Varena, abitante a Cavalese;
- Cipriano fu Enrico di Carano, abitante a Cavalese;
- Pietro fu Domenico detto *Zantana* di Cavalese;
- Francisco fu Tura di Tesero;
- Giovanni di Ottolina di Cavalese;
- Brunello *Spezapato* di Cavalese;
- Panceria di Cavalese;
- Francisco fu Deloto di Varena, abitante a Cavalese;
- Francisco detto *Tosco* di Cavalese;
- Pietro fu Paesio di Cavalese;
- Bertoldino di Carano;
- Bartolomeo di Cavalese;
- Armano *Menego* di Cavalese;
- Deloito di Cranzero di Cavalese;
- Bertoldo di Corradino di Daiano;
- Bertoldino di Daiano;
- Vettorazzo di Mulato di Cavalese;
- Bartolomeo fu Albano di Cavalese;
- Giovanni di Muzia di Cavalese

Nella stessa riunione i rappresentanti di Varena produssero il documento del 1340 sopra descritto, riportante al suo interno copia del documento del 1265, pure sopra trascritto.

Nello stesso giorno di giovedì 7 giugno 1386 lo scario confermò la precedente sentenza della Comunità riguardante la medesima vertenza, in cui lo scario Bertoldino fu Giovanni detto *Nevio* di Daiano con i i suoi regolani di Comun l'anno precedente in data venerdì 19 maggio 1385 aveva dato pienamente ragione ai *vicini* di Varena per quanto riguardava i loro antichi diritti di pascolo in *Val mazor* sul territorio della Regola di Daiano.

Per ora non si sa se la lite secolare abbia avuto un seguito, come di frequente accadeva.

nario precedente a fine Quattrocento, quando invece da Trento i vescovi Udalrico Frundsberg (1486-1493) e Udalrico Lichtenstein (1493-1505) ed in Fiemme il capitano Vigilio Firmian col suo vicario Domenico Zen si opposero fortemente alle competenze della Comunità di Fiemme.